



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E
TECNOLOGICO

"G. Salvemini" - Molfetta

Piano Annuale Inclusione

Anno Scolastico 2016-2017

Piano Annuale Inclusione

Premessa	pag. 3
Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	pag. 4
A. Rilevazione dei BES presenti	pag. 4
B. Risorse professionali specifiche	pag. 4
C. Risorse professionali aspecifiche	pag. 5
D. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	pag. 6
E. Il Rendiconto operativo	pag. 7
Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico	pag. 8
A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	pag. 8
- Modalità operative	pag. 8
- Soggetti coinvolti	pag.10
B. Modalità di valutazione e didattica inclusiva	pag.13
C. Sviluppo di un curriculum inclusivo	pag.14

Premessa

I nuovi bisogni speciali, sia educativi che culturali che emergono da un quadro sempre più articolato ed eterogeneo di popolazione scolastica e la necessità di garantire a tutti, con percorsi didattici mirati, il processo di inclusione, pone oggi la Scuola nell'obbligo di dare risposte concrete alle richieste di ascolto che da più parti le vengono indirizzate.

L'istituzione scolastica non può rimanere inerte e insensibile di fronte a queste istanze educative e deve ottemperare al suo ruolo pedagogico in modo da supportare, con interventi personalizzati e con strumenti adeguati, gli alunni in difficoltà, al fine di garantire e assicurare quel diritto allo studio di cui tanto si parla ma che spesso rimane un concetto formale, svuotato di ogni suo contenuto più significativo.

Il termine *Inclusione* deve quindi tradursi in garanzia di poter partecipare alla vita scolastica, di realizzare l'uguaglianza sostanziale nel diritto allo studio che il legislatore anche costituzionale ci richiede. Tale impegno riguarda, in senso trasversale, tutti gli operatori della scuola e deve trovare nel Consiglio di classe, che in materia di programmazione didattica rimane il riferimento fondamentale, la sede naturale preposta ad individuare strategie positive e articolare percorsi personalizzati.

L'Istituzione scolastica è chiamata quindi a individuare, prima e oltre il formalismo legislativo, alunni in stato di bisogno, attraverso l'osservazione diretta di quei disagi psicologici, comportamentali, linguistici e socio-culturali che, di fatto, precludono un apprendimento efficace.

Riferimenti normativi

	Contenuto	Obiettivo
Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.	Completare il tradizionale approccio all'integrazione scolastica delle disabilità e dei disturbi specifici dell'apprendimento per realizzare un contesto inclusivo in cui si possa attuare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".
Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI) e Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013	Chiarimenti e suggerimenti operativi sul PAI e sulla didattica dell'inclusione.	Il PAI e la cultura dell'inclusione sono parti integranti della programmazione e dell'Offerta Formativa.

Alla luce di tale premessa e partendo dall'analisi dei punti di forza e di debolezza della propria realtà, l'ITET "G. Salvemini" Molfetta si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione, già sperimentata in forme e modalità diverse nelle esperienze pregresse, al fine di rispondere in modo efficace alle necessità personali di ogni alunno che, con continuità o in via transitoria, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	21
➤ Cattedre Sostegno	17
2. disturbi evolutivi specifici	20
➤ DSA	11
➤ ADHD	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Svantaggio linguistico	3
➤ Svantaggio culturale	1
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	156
➤ Socio-economico	69
➤ Linguistico-culturale	24
➤ Disagio comportamentale/relazionale (Obesità, anoressia)	8
➤ Ludopatie	20
➤ Iperattività non certificata	35
totali	191
% su popolazione scolastica	25%
N° PEI redatti dai GLHO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6

B. Risorse professionali specifiche	Attività	Si/ No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
Funzioni strumentali /coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si

C. Risorse professionali aspecifiche	ambiti operativi	Si / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche, gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità.	Si

D. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		

0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

E. Il Rendiconto operativo

Il PAI 2015-2016 formalizzava precisi obiettivi in termini di

- emersione dei bisogni speciali.
- acclaramento di nuove situazioni personali.
- sviluppo di una didattica inclusiva.

Si trattava di obiettivi alquanto ambiziosi rispetto alla realtà dell'istituto che evidenziava criticità tendenziali tanto riguardo al clima di accettazione e dell'orientamento generale, che relativamente alle procedure operative nonché alla consapevolezza di didattica inclusiva.

Nell'a.s. 2015-2016 si è quindi operato per risolvere tali difficoltà.

Sono state approvate 14 programmazioni personalizzate, 12 ad inizio d'anno (con un ritiro per trasferimento ad altro Istituto) e 3 nel corso dell'anno. In 2 di esse il Consiglio di Classe ha deciso di adottare un piano didattico personale pur in assenza di diagnosi e certificazioni.

Si tratta di 8 ragazzi con disturbo specifico dell'apprendimento, un caso di ADHD, due ragazzi per i quali il disturbo dell'apprendimento non è specifico in quanto legato a difficoltà emotive e ansio-gene, un ragazzo con minorazione visiva, una ragazza in cui il ritardo cognitivo lieve si lega a più importanti difficoltà neurologiche e, infine, un ragazzo affetto da balbuzie cronica.

Per i tre ragazzi in uscita è stato predisposto un allegato al documento del 15 maggio che ha consentito loro di fruire della valutazione personalizzata anche nel corso degli Esami di Stato.

Nel corso dell'anno sono state sperimentate regole, procedure e modelli e ci si è avviati verso un progressivo affinamento e snellimento delle pratiche adottate.

I docenti hanno risposto positivamente e si è creato un clima e un orientamento generale favorevole. Si è diffusa una consapevolezza trasversale sugli strumenti compensativi e dispensativi e su tutte le modalità di intervento.

Non si è colto a pieno il senso e la portata dell'opportunità che la didattica inclusiva fornisce alla scuola in termini di sviluppo di forme di apprendimento condiviso e partecipato, riflessione metacognitiva, emersione degli stili cognitivi e dei metodi di studio, didattica curvata sugli stili cognitivi degli alunni.

In conclusione può dirsi che gli obiettivi di emersione di bisogni educativi speciali e di sviluppo della didattica inclusiva formalizzati dal PAI 2015 possono ora essere del pari riproposti per l'a.s. 2016-2017, ma supportati questa volta da una realtà sicuramente più consapevole.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

A) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

➤ **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92 e Legge 517/77);

Uno dei genitori o chiunque eserciti la potestà genitoriale, presenta all'atto dell'iscrizione scolastica o anche successivamente la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLI in primis e, successivamente il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo dell'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno quattro incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

➤ **alunni con “disturbi evolutivi specifici”**

si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo maturativo e cognitivo, il disturbo della comprensione e i deficit nella coordinazione motoria come la disprassia.

Caratteristiche comuni a tutti i disturbi evolutivi specifici:

- non si associano a minorazioni sensoriali, disturbi emotivi, comportamentali e svantaggio socio-economico-linguistico-culturale,
- sono presenti in soggetti con capacità intellettive nella norma e adeguate all'età anagrafica.

In particolare i disturbi specifici di apprendimento si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

Agli alunni con Disturbi evolutivi specifici si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato) e la scuola si impegna ad elaborarlo entro tre mesi. Nelle more della certificazione sanitaria che spesso richiede tempi di elaborazione estremamente lunghi il Consiglio di Classe può riservarsi di approvare il PdP pur in attesa dell'idonea certificazione.

L'osservazione in classe può determinare scoperte di disturbo specifico ignote alla famiglia. In questo caso il tutor di classe incontra la famiglia per esporre le problematiche rilevate e condividere iniziative.

Nella predisposizione del PDP è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.

Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C., in rari casi per iniziative spontanee di docenti).

Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni.

Vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

➤ **alunni con svantaggio socio - economico, linguistico, culturale, disagio comportamentale/relazionale e disturbo aspecifico.**

Tali tipologie di Bes vengono individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure considerazioni psicopedagogiche e didattiche emerse nei consigli di classe. Gli interventi predisposti possono avere carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno con il GLI un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica operativamente le azioni suggerite dal GLI e, se necessario, predisponde il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto

Referente Inclusione

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- ❖ azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- ❖ coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
- ❖ azioni di formazione per il personale scolastico e tutoraggio di progetti riguardanti l'inclusione, creazione di un archivio di proposte didattiche integrate e delle buone pratiche;
- ❖ funzione di referente per i rapporti interistituzionali;
- ❖ pianificazione degli incontri famiglia – docenti;
- ❖ convocazione del C.d.C. di approvazione del PDP;
- ❖ supporto al Consiglio di classe per la compilazione del **Piano didattico Personalizzato**;
- ❖ azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- ❖ operazioni di monitoraggio.

Referente Integrazione

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- ❖ azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- ❖ azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
- ❖ organizzazione delle attività di sostegno, convocazione e coordinamento del Gruppo di lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- ❖ operazione di monitoraggio.

Altre figure di supporto

Figure strumentali;

Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto;

Docenti per le attività di sostegno;

Coordinatori/tutor di classe.

Organi collegiali

Il Gruppo di Lavoro per l' Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione.
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi.
5. Elaborazione del "Piano Annuale per l'Inclusione".
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

7. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di “Piano Annuale per l’inclusione”.
8. Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l’inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

1. Indica in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
2. Si coordina con il GLI.
3. Interloquisce con la famiglia ed eventuali esperti.
4. Predisporre il PDP che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente per la disabilità, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell’alunno disabile, genitori dell’alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l’alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

1. progettazione e verifica del PEI;
2. aggiornamento e verifica del PDF;
3. individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all’integrazione dell’alunno disabile.

Collegio dei Docenti

1. Discute e delibera i criteri per l’individuazione degli alunni con BES.
2. All’inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
3. Delibera attività formative per tempistiche relative a disabilità e/o BES.
4. Al termine dell’anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

1. la condivisione delle scelte effettuate;
2. l’attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni;
3. il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con i referenti per l’inclusione e l’integrazione.

Risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive umane e finanziarie:

- Piano Integrato 2016 -17
- Progetto “Diritti a scuola” - Regione Puglia
- Progetti d'Istituto finanziati con il fondo dell'istituzione scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

- commissione accoglienza/orientamento;
- accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
- inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro;
- orientamento professionale attraverso stage e/o progetti PON dedicati e/o progetti finanziati con il fondo dell'istituzione scolastica.

B. Modalità di valutazione e didattica inclusiva

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

a) principi della valutazione inclusiva:

- la valutazione inclusiva è complessiva ossia valuta l'intero processo di apprendimento ossia il profitto, ma anche il comportamento, l'interesse e la disponibilità;
- la valutazione inclusiva è prossimale ossia non si fonda su astratti livelli teorici e su vuote categorizzazioni, ma sui progressi maturati rispetto ai livelli di partenza;
- la valutazione inclusiva ha lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- la valutazione è formativa ossia contribuisce alla costruzione di una positiva immagine del sé, promuove il senso di autoefficacia e, infine, sollecita la motivazione allo studio e al successo scolastico;
- la valutazione inclusiva è attenta alle variabili emotivo-affettive che appesantiscono la prestazione dell'allievo.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si individuano una serie di indicatori e le condizioni ad essi associate, per realizzare l'autovalutazione, a livello d'istituto, dell'inclusività.

Gli indicatori afferiscono alle tre seguenti dimensioni fondamentali (INDEX):

- Creare Culture inclusive;
- Produrre politiche inclusive;
- Sviluppare pratiche inclusive.

Le culture si riferiscono all'orizzonte dei valori, delle convinzioni, delle abitudini.

Mutare le culture in senso inclusivo è il presupposto per il cambiamento virtuoso e

significa per esempio costruire comunità nelle classi e affermare in esse valori inclusivi.

Le politiche riguardano la gestione della scuola e del suo cambiamento.

Le pratiche concernono le attività di insegnamento e apprendimento, lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse anche umane.

C. Sviluppo di un curriculum inclusivo.

Si avrà cura di organizzare le azioni didattiche attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona, con:

- Attività laboratoriali (learning by doing).
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning).
- Peer education.
- Attività individualizzata (mastery learning).
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
 - ✚ Laboratorio musicale
 - ✚ Laboratorio drammatizzazione
 - ✚ Laboratorio cinematografia creativa (visione di film, dibattito e produzione)
 - ✚ Il coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con BES e l'attivazione di funzioni di tutoring.

Premesso che l'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari e che i compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi, sarà necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe.

Per valorizzare le differenze individuali è indispensabile, in primis, esserne consapevoli per poi adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. La didattica è realmente inclusiva se valorizza i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento. Nell'a.s.2016-2017 ogni insegnante sarà chiamato pertanto a curare la propria didattica in relazione ai diversi stili educativi, ad un deciso ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, dei metodi di lavoro, delle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per attivare dinamiche inclusive sarà fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali. Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento.

L'insegnante agirà in senso metacognitivo sia per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva che per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione.

Sarà centrale quindi sviluppare una positiva immagine di sé e buoni livelli di autostima e autoefficacia. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. L'educazione al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé. Esso deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

Nell'a.s. 2016-2017 si valuterà seriamente la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti con approfondimento delle seguenti aree:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusività.

I percorsi formativi saranno destinati preferibilmente all'approfondimento di deficit e problematiche di cui sono portatori gli iscritti al primo anno. L'attività formativa si articolerà nel modulo generale rivolto a tutti i docenti e nella parte più specifica indirizzata ai docenti del consiglio di classe.

Si prevedono ulteriori segmenti formativi su Disturbi Pervasivi dello Sviluppo.

Corre obbligo sottolineare che percorsi di aggiornamento programmati sul territorio inerenti tematiche di disabilità e inclusione saranno seguiti dai docenti interessati, i quali dovranno impegnarsi a disseminare le competenze acquisite all'interno del contesto scolastico.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Donato FERRARA

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2016 e successivamente rettificato dal GLI.